

si spegne, e la stanchezza obbedisce all'ultima nota.

Nelle feste da ballo, tutto non è però godimento od ebbrezza. V'ha pure una parte maninconiosa e morale, la parte filosofica, che fa l'uomo, ma più ancora le donne pensose. Imperciocchè in nessun altro luogo quanto qui più apparisce il tiranno dominio del tempo, in nessun altro maggiormente si nota il fuggevol precipizio degli anni. Quanti nomi ch'erano ancor l'anno scorso registrati nell'album di tutti i ballerini, e si mescevano a tutte le danze, sono in questo d'onore caduti, e appena appena gli accoglie nella vergine lista il giovinetto che va ancora incontro alla laurea, o qualche novellin forestiero, che non è al fatto ancora delle nostre cittadine memorie! Quant' altri che stancarono già gli echi di tutti i festini, hanno mandato l'ultimo suono ed ora affatto son spenti! Più folte e nere o bionde trecce ch'io vidi già rigogliose, in tutto il fulgore del ricco loro volume, or dimesse e modeste si nascondono negli oscuri misteri del fatale *bonnet*: il *bonnet*, che come un termine infausto, segna il confin di due età, ahi troppo tra loro diverse! Ed oh quanti noti volti, che